Lavoro, la “Call&Call” conferma il licenziamento di 129 persone

Date : 14 settembre 2017

REGGIO CALABRIA. Il segretario della Cgil Reggio Calabria-Locri, Gregorio Pititto, esprime “massima preoccupazione” riguardo alla procedura di licenziamento collettivo di 129 lavoratori della Call&Call di Locri, in seguito all’incontro svoltosi ieri al Mise, nel corso del quale - spiega - il management aziendale ha ribadito la volontà di recedere dai rapporti di lavoro. “La Cgil - dice Pititto in una nota- è stata convinta subito che la drammatica situazione occupazionale dovesse essere affrontata sul piano istituzionale affinché venisse tutelato ogni singolo posto di lavoro attualmente in bilico, invocando il doveroso senso di responsabilità della politica. Infatti non si tratta semplicemente di salvare il reddito di ben 129 lavoratori - spiega - che, dato il quadro di grave sofferenza del mercato del lavoro nella Locride, difficilmente potrebbero ricollocarsi in breve periodo; ma di garantire un onesto lavoro che, in un territorio come quello locrideo, è sinonimo di presidio di legalità. Non a caso il sito produttivo - aggiunge - che oggi è la più grande impresa del comprensorio, è nato nel 2006 proprio per dare una risposta all’illegalità diffusa ed offrire un’opportunità vera e seria ad una fetta importante della popolazione. Tutto ciò è sul punto di sfumare - denuncia - a causa delle difficoltà logistiche di raggiungere Locri denunciate dal committente; difficoltà reali che, però, a volte vengono anche enfatizzate e abusate in ragione di un pregiudizio che, indubbiamente, insiste nei confronti di Locri”. Dunque, continua, “al netto delle considerazioni più volte espresse dalla Cgil riguardo allo stato infrastrutturale della Calabria, ora è necessario salvare i dipendenti dall’imminente licenziamento, trovando una soluzione nel corso del tavolo tecnico previsto per domani presso il Mise. Anche perché l’appuntamento di domani rappresenterà l’ultima chance per i lavoratori della Call&Call, dato che dal prossimo 18 settembre il datore di lavoro potrà intimare i licenziamenti”. Il segretario della Camera del Lavoro di Reggio Calabria

- Locri si appella a tutte le istituzioni “in grado di fermare questo scempio a danno di 129 famiglie”. E chiama in causa in particolare il Ministro dell’Interno Marco Minniti, appellandosi “alla sua sensibilità e lungimiranza, nonostante la vertenza non riguardi direttamente il suo dicastero. Infatti - dice - la battaglia per la legalità è fatta sì di azioni delle forze dell’ordine e della magistratura, ma passa parimenti attraverso la lotta per ottenere o mantenere un posto di lavoro, perché è anche liberando la popolazione dallo stato di bisogno che si isola la criminalità organizzata. La Cgil - promette - resterà al fianco dei dipendenti fino a che la vertenza non sarà risolta positivamente, urlando il diritto al lavoro e quello, non secondario, di vivere dignitosamente nella propria amata terra”.